



Enti locali & Federalismo

**DICHIARAZIONE
DEI REDDITI 2020**
in edicola con

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE
I fondi per gli enti locali stanziati dalle recenti Manovre di assestamento di bilancio

Le regioni spingono a investire Lombardia, piano da 3,5 mld. Emilia-Romagna, 330 mln

 Pagina a cura
 di **FRANCESCO CERISANO**

Anche le regioni immettono benzina nel motore degli investimenti locali. Oltre che sui 5,5 miliardi anticipati dal decreto agosto, comuni e province potranno contare anche sui finanziamenti messi in campo dalle regioni con le manovre di assestamento di bilancio approvate a fine luglio. E in pole position ci sono due delle regioni maggiormente colpite dal Covid 19, Lombardia ed Emilia-Romagna. La prima ha aggiunto 530 milioni ai 3 miliardi già previsti per sostenere la ripresa economica. La seconda ha approvato una manovra da 330 milioni con fondi specifici per le aree più colpite dalla pandemia.

A chi andranno i 3,5 miliardi della Lombardia

Le risorse del «piano Marshall per il rilancio della Lombardia» (come lo ha definito il presidente del consiglio regionale lombardo **Alessandro Ferri**) saranno così suddivise: 382 milioni in opere ferroviarie, 511 milioni per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, 15 milioni per l'intermodalità, 33 milioni per la navigabilità, 74 milioni per opere (tra cui la T2 valle Brembana Bergamo e il prolungamento delle linee della metropolitana milanese M1 e M5), 250 milioni per la manutenzione strade (Paullese, Novedratese, Canturina bis e molte altre), 111 milioni per la mobilità ciclistica, 46 milioni per il rinnovo del parco autobus, 6 milioni per le calamità naturali, 8 milioni per la rimozione dell'amianto nelle scuole, 12 milioni per le ristrutturazioni delle scuole, 10 milioni per impianti da fonti rinnovabili negli edifici pubblici, 20 milioni per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, 10 milioni per l'adeguamento degli impianti di climatizzazione nelle strutture pubbliche, 3 milioni per la rimozione delle barriere architettoniche, 100 milioni per la rigenerazione urbana, 40 milioni per la riqualificazione del patrimonio pubblico. E ancora: 137 milioni per la difesa del suolo, 64 milioni per il servizio idrico integrato,

I fondi delle regioni agli enti locali e alle imprese	
Il «Piano Marshall» della Lombardia	I fondi dell'Emilia-Romagna per gli enti locali
382 milioni in opere ferroviarie	12,5 milioni (di cui mezzo milione all'ente provincia per gli investimenti) agli enti della provincia di Piacenza
511 milioni per le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina	12,5 milioni (di cui 2 milioni all'ente provincia) agli enti della provincia di Rimini
15 milioni per l'intermodalità	14 milioni ripartiti tra le altre province sulla base della popolazione residente nelle aree montane e interne: Parma (1 milione e 746 mila euro), Reggio Emilia (1 milione e 255 mila), Modena (1 milione e 922 mila), Bologna (4 milioni e 295 mila), Ravenna (456.209 euro), Forlì-Cesena (1 milione e 871 mila), area interna basso ferrarese (2 milioni e 452 mila euro)
33 milioni per la navigabilità	I fondi dell'Emilia-Romagna per famiglie e imprese
74 milioni per opere (tra cui la T2 valle Brembana Bergamo e il prolungamento delle linee della metropolitana milanese M1 e M5)	4 milioni per l'ampliamento del Fondo sociale regionale
250 milioni per la manutenzione strade (Paullese, Novedratese, Canturina bis e molte altre)	1,2 milioni per l'abbattimento di barriere architettoniche
111 milioni per la mobilità ciclistica	11,6 milioni di euro alle imprese turistiche della Costa, della montagna e delle aree interne
46 milioni per il rinnovo del parco autobus	1 mln di euro a sostegno dell'editoria
6 milioni per le calamità naturali,	3,5 milioni per l'implementazione dello smart working nei comuni, nelle Unioni dei comuni e nelle province.
8 milioni per la rimozione dell'amianto nelle scuole	5,5 milioni per l'abbattimento della tariffa rifiuti da parte degli enti locali, con particolare attenzione ai nuclei familiari più in difficoltà e alle Pmi
12 milioni per le ristrutturazioni delle scuole	10 milioni di euro per interventi di emergenza per calamità naturali e per interventi di difesa del suolo e di protezione civile
10 mln per impianti da fonti rinnovabili negli edifici pubblici	21 milioni all'agricoltura
20 milioni per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica	Le assegnazioni dello Stato all'Emilia-Romagna
10 milioni per l'adeguamento degli impianti di climatizzazione nelle strutture pubbliche	156 milioni per la realizzazione dell'ospedale di Cesena
3 milioni per la rimozione delle barriere architettoniche	4,97 milioni per ridurre la quota fissa sulle ricette mediche
100 milioni per la rigenerazione urbana	3,9 milioni per organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e per la tenuta del registro del Terzo settore
40 milioni per la riqualificazione del patrimonio pubblico	4,2 milioni nel triennio per alloggi a canone sostenibile
137 milioni per la difesa del suolo	2,34 milioni per la realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico
64 milioni per il servizio idrico integrato	
3 milioni per la biodiversità dei laghi	
15 milioni per le sponde lacuali	
20 milioni per i «Patti territoriali per la montagna»	
35 milioni per la montagna	
10 milioni per le Valli prealpine	
10 milioni per le iniziative culturali dei comuni	
13 milioni per i consorzi di bonifica	
10 milioni per la mobilità sostenibile nelle aree protette	
15 milioni per il dissesto idrogeologico	
6 milioni per gli impianti sportivi	

to, 3 milioni per la biodiversità dei laghi, 15 milioni per le sponde lacuali, 20 milioni per i «Patti territoriali per la montagna», 35 milioni per la montagna, 10 milioni per le Valli prealpine, 10 milioni per le iniziative culturali dei comuni, 13 milioni per i consorzi di bonifica, 10 milioni per la mobilità sostenibile nelle aree protette, 15 milioni per

il dissesto idrogeologico, 6 milioni per gli impianti sportivi. In totale 3 miliardi e mezzo di fondi in opere pubbliche. «Tutto questo è stato possibile grazie a un notevole taglio dei costi del funzionamento della macchina regionale, merito di una gestione virtuosa dell'ente», osserva Ferri. «La manovra di assestamento si inserisce quest'anno in

un contesto particolare con l'emergenza sanitaria che implica la previsione di una drastica riduzione delle entrate dei principali tributi. Non si sono potute contemplare risorse finanziarie aggiuntive, nonostante siano stati da poco conclusi i negoziati col Mef», spiega il presidente del consiglio regionale lombardo. «Infine, garantendo l'inva-

rianza di pressione fiscale, è stata prevista una riduzione del 30% per l'anno 2020 dei canoni di concessione demaniale a sostegno delle attività economiche e turistico-ricettive operanti sulle vie navigabili lombarde che hanno subito gravi danni economici a seguito dell'emergenza epi-

continua a pag. 32

Le Sezioni unite: l'azione del giudice contabile è autonoma rispetto a quella civile

Incarichi, due vie per i recuperi

Delle somme indebitamente percepite dal dipendente

DI VINCENZO GIANNOTTI

L'azione del giudice contabile è autonoma, rispetto a quella fatta valere dalla p.a. in sede civile, per il recupero delle somme al dipendente che abbia svolto incarichi esterni senza autorizzazione preventiva, anche se ha ad oggetto la medesima questione.

Nel giudizio contabile, infatti, non necessariamente il ristoro del pregiudizio subito dalla p.a. è completo e, inoltre, è pur sempre richiesto il dolo o la colpa grave da parte del dipendente o dell'amministratore che abbia agito in danno della propria p.a.

L'azione civile o penale proposta dalla p.a. è, invece, finalizzata al pieno ristoro del danno, con funzione riparatoria e integralmente compensativa, a protezione dell'interesse particolare della singola amministrazione. Sono queste le conclusioni cui è giunta la Corte di cassazione a se-

zioni unite (ordinanza n. 16722/2020) che ha negato al dipendente pubblico, il cui procedimento contabile è stato archiviato, l'opposizione al giudizio civile intentato dalla p.a. davanti al giudice ordinario per i medesimi fatti. La doppia tutela giuridica concessa alla p.a., nel caso di incarichi esterni non autorizzati, supera anche il vaglio dei principi euro unitari, secondo il quali il principio sarebbe violato solo dove l'ordinamento assoggetti la medesima condotta ad una pluralità di giudizi di responsabilità distinti unicamente sotto il profilo della sanzione e non anche quanto ai relativi presupposti, come nel caso di specie.

La controversia

Un dipendente pubblico ha attivato, davanti alle Sezioni unite della Cassazione, il regolamento preventivo di giurisdizione avverso la decisione della propria pubblica amministrazione, in sede civile, della richiesta di re-

stituzione dei compensi percepiti dal dipendente presso altra p.a., in assenza di autorizzazione preventiva all'incarico. A dire del dipendente, infatti, sarebbe preclusa la doppia via, restando la sola competenza alla decisione rimessa al giudice contabile, pena la violazione del principio del ne bis in idem.

L'autonomia delle due azioni

In caso di compensi percepiti da terzi da parte del dipendente pubblico, in violazione delle disposizioni di cui all'art. 53 del Testo unico del pubblico impiego, ossia in assenza della preventiva autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza, l'azione contabile e quella civile sono autonome. L'azione contabile ha, infatti, una funzione prevalentemente sanzionatoria e si caratterizza per una combinazione di elementi restitutori e di deterrenza, non implica necessariamente il ristoro completo del pregiudizio subito dal patrimonio

danneggiato (vedi potere di riduzione conferito al giudice contabile), in via generale non è esercitabile nei confronti degli eredi e, infine, richiede il dolo o la colpa grave da parte del dipendente. L'azione civile, invece, è finalizzata al pieno ristoro del danno, con funzione riparatoria ed integralmente compensativa, a protezione dell'interesse particolare della p.a. attrice, è trasmissibile agli eredi ed è sufficiente la sola colpa del dipendente.

In altri termini, le due azioni restano reciprocamente indipendenti, anche quando investono i medesimi fatti materiali, declinandosi il rapporto tra le stesse in termini di alternative e non già di esclusività.

Tale autonomia evita che possa prospettarsi una violazione del principio del ne bis in idem, superando anche il vaglio dei principi euro unitari, secondo i quali il principio sarebbe violato solo ove l'ordinamento assoggetti la medesima condotta ad una

pluralità di giudizi di responsabilità distinti unicamente sotto il profilo della sanzione e non anche quanto ai relativi presupposti. In definitiva deve, quindi, escludersi che il mancato esercizio della responsabilità contabile costituisca condizione di proponibilità dell'azione civile da parte della pubblica amministrazione.

La competenza giurisdizionale

I giudici di Piazza Cavour, pertanto, in ragione dell'autonomia dei due giudizi, confermano la giurisdizione del giudice ordinario ai fini del ristoro delle somme illecitamente percepite dal dipendente in mancanza della preventiva autorizzazione della propria amministrazione.

© Riproduzione riservata



L'ordinanza delle sezioni sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

SEGUE DA PAG. 31

demiologica».

Sostegno all'edilizia e agli agriturismi

Oltre a stanziare risorse per gli investimenti, il consiglio regionale lombardo ha approvato numerosi emendamenti alla Manovra di assestamento che vanno nella direzione del sostegno alla ripresa. È il caso dell'emendamento dell'assessore al bilancio Davide Caparini che per sostenere l'edilizia duramente colpita dall'emergenza Covid-19, proroga di tre anni per il settore delle costruzioni la validità di tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni, atti o titoli abilitativi in scadenza nel periodo compreso dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021. Un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2020 viene concessa per gli adempimenti previsti dalla legge regionale n.18 del 2019 che introduce misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Un altro emendamento di Caparini consente alle aziende agrituristiche nei giorni di venerdì, sabato e domenica di somministrare un numero di pasti superiore alla soglia indicata nella legge regionale n.31 del 2008 (160 pasti giornalieri o 45 pasti giornalieri, in base alla tipologia aziendale), fermo restando il numero massimo annuo di pasti consentito, così da garantire a tali realtà un potenziale incremento di fatturato a compensazione delle minori entrate dovute al periodo di sospensione obbligatoria dell'attività per l'emergenza Covid-19.

I fondi dell'Emilia-Romagna

per gli enti locali: 40 milioni per le aree colpite dal Covid e le aree interne

Con la Manovra di assestamento di bilancio la giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha approvato un piano straordinario di investimenti da 40 milioni per i territori più colpiti dal Covid nonché per le aree montane e interne. Agli enti locali della provincia di Piacenza sono destinati 12,5 milioni (di cui mezzo milione all'ente provincia per gli investimenti) e la stessa cifra andrà agli enti della provincia di Rimini (2 milioni andranno all'ente provincia). Gli altri 14 milioni di euro saranno così ripartiti tra le altre province sulla base della popolazione residente nelle aree montane e interne: Parma (1 milione e 746 mila euro), Reggio Emilia (1 milione e 255 mila), Modena (1 milione e 922 mila), Bologna (4 milioni e 295 mila), Ravenna (456.209 euro), Forlì-Cesena (1 milione e 871 mila), area interna basso Ferrarese (2 milioni e 452 mila euro). Infine, un milione di euro andrà al comune di Medicina (Bo).

Nel complesso, sul totale di 40 milioni disponibili da subito per il prossimo triennio per opere immediatamente cantierabili, 26 milioni saranno destinati agli investimenti nelle aree più colpite dal Covid, mentre 14 milioni andranno alle aree montane e interne.

I fondi dell'Emilia-Romagna per cittadini e imprese: una manovra di assestamento da 330 milioni

Con la Manovra di assestamento, la giunta guidata da Stefano Bonaccini movimenterà risorse per

330 milioni, garantendo a tutte le province 10 milioni per le funzioni fondamentali. Escludendo i 156 milioni stanziati per la realizzazione dell'ospedale di Cesena, la Manovra bis garantirà oltre 176 milioni di risorse aggiuntive «finanziati con risparmi di spesa e svincolo dell'avanzo e non in deficit», spiega Paolo Calvano, assessore al bilancio, personale, patrimonio e riordino istituzionale della regione Emilia-Romagna. «È una Manovra straordinaria per dimensione e obiettivi, che guarda ai territori che hanno più sofferto per l'emergenza sanitaria e al contempo garantisce la tenuta sociale ed economica dell'intera comunità emiliano-romagnola». Vediamola nel dettaglio.

Sul fronte delle politiche sociali e del trasporto pubblico è stato previsto un ampliamento del Fondo sociale regionale di 4 milioni di euro e l'investimento di 1,2 milioni per l'abbattimento di barriere architettoniche. Ci sono poi maggiori risorse per i trasporti: 8 milioni di euro destinati al trasporto pubblico locale gratuito per gli under 14, che da settembre non pagheranno sugli autobus, primo passo verso l'estensione del beneficio a tutti gli studenti fino a 19 anni nel 2021.

Sostegno alle imprese e alle famiglie e digitalizzazione

La Manovra di assestamento stanzi 11,6 milioni di euro alle imprese turistiche della costa, della montagna e delle aree interne, nonché ai soggetti gestori degli impianti sciistici. Un milione di euro andrà a sostegno dell'editoria. Sul fronte della digitalizzazione della p.a. è previsto un investimento di 3,5 milioni con

il sostegno ai progetti per l'implementazione dello smart working nei comuni, nelle Unioni dei comuni e nelle province. La regione ha inoltre deciso di incrementare di 2 milioni di euro, per complessivi 5,5 milioni, il fondo per l'abbattimento della tariffa rifiuti da parte degli enti locali, con particolare attenzione ai nuclei familiari più in difficoltà e alle Pmi.

Ambiente e agricoltura

Sul versante ambientale sono previsti 10 milioni di euro per interventi di emergenza per calamità naturali e per interventi di difesa del suolo e di protezione civile. All'agricoltura vengono destinati 21 milioni di euro, fondi restituiti dal ministero alla regione dopo una lunga vertenza su crediti pregressi.

Sanità, oltre 176 milioni di risorse statali

Con 156 milioni di risorse statali sarà finanziata la realizzazione dell'ospedale di Cesena. A questo stanziamento vanno aggiunti: 4,97 milioni di assegnazione dello Stato per ridurre la quota fissa sulle ricette mediche, 3,9 milioni per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale e per la tenuta del registro del Terzo settore, 4,2 milioni nel triennio per alloggi a canone sostenibile, 2,34 milioni per la realizzazione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di FRANCESCO CERISANO fcerrisano@italiaoggi.it